

Interventi & Repliche

Csm: nomina dei componenti togati

Scrivo con riferimento all'editoriale di Alberto Alesina e Francesco Giavazzi (*Corriere*, 2 luglio), che propone di introdurre il sorteggio puro e semplice per la nomina dei componenti togati del Csm. Nel 2009, in qualità di consigliere giuridico del ministro della Giustizia e di ex componente laico del Csm, avevo predisposto un progetto di riforma che prevedeva, quale temperamento dello strapotere delle correnti della magistratura, il ricorso al sorteggio degli eleggibili. Tale progetto fu contrastato da una vera e propria sollevazione giornalistica a difesa dell'autonomia della magistratura. Oggi, si vuole passare dalla padella alla brace. Come se tra l'intoccabile correntocrazia di cui si è fatta paladina una parte dei media e la riduzione del magistrato a «capite de minutus» di cui oggi si fa paladino il *Corriere*, «tertium non datur». Mi auguro che su di un tema così delicato possa svilupparsi finalmente un dibattito pacato e soprattutto consapevole dell'assoluta incostituzionalità del sorteggio puro e semplice, e viceversa della piena costituzionalità e comunque dell'opportunità politica del sorteggio degli eleggibili, che non priva la magistratura di una rappresentanza elettiva e della possibilità di esprimere un proprio pluralismo culturale, ma al contempo contrasta la dittatura elettorale delle correnti.

Salvatore Mazzamuto, ordinario
Diritto civile Università Roma Tre

